

**INSERZIONI:** si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali  
 Argomenti per affilimento d'altre di una colonna: - Pubblicità occasionale e finanziaria: 4 pag. L. 0,50; pag. di testol. 0,75  
 Cronaca L. 1,00 Pubblicità in abbonamento 4 a pag. L. 0,40; pag. di testo L. 0,30; Cronaca L. 1 - N. 0,75.

**DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE**  
 Udine, Via della Posta N. 42

**Associazione:** Anno Lira 50 - Semestre 25  
 Trimestre 13 - mese 4,50

## L'esonero delle imposte

**gli interessi degli anticipi indennizzati**

(Nostra corrispondenza)

Roma, 11 novembre.

All'interrogazione dell'on. Ciriani circa l'esonero delle imposte nei territori invasi e sulla esenzione di interessi per gli anticipi fatti dall'Istituto Federale di Credito per danni di guerra, così risponde il sottosegretario alle Finanze:

«Col Decreto Luogotenenziale 29 maggio 1919 N. 975 i comuni già invasi dal nemico o danneggiati dalle operazioni di guerra vennero distinti in tre classi a seconda della maggiore o minore entità dei danni subiti e del perturbamento economico causato nei comuni stessi o dalle azioni di guerra o dalla invasione nemica. In conseguenza venne anche stabilito a una graduazione di benefici tributi tri disponendo che nei comuni meno danneggiati la ripresa della riscossione e delle imposte sui terreni, sui fabbricati e di ricchezza mobile dovesse aver luogo col 1.º gennaio 1919; nei comuni che ebbero danni più sensibili, indicati nell'art. 2 del detto decreto, dal 1.º gennaio 1920, ed infine nei comuni più gravemente colpiti, designati nell'art. 1, la riscossione di dette imposte dovrà essere ripresa col 1.º gennaio 1921.

«L'on. interrogante vorrebbe ora che limitatamente alla piccola e media proprietà, l'esonero delle imposte sui terreni e sui fabbricati fosse esteso anche nell'anno 1921.

«E' da rilevare, anzitutto, che un eventuale provvedimento in questo senso andrebbe limitato ai contribuenti del terzo gruppo di comuni per i quali la riscossione deve essere ripresa col 1.º gennaio 1921, giacché nei comuni degli altri due gruppi si è già provveduto alla ripresa della riscossione rispettivamente negli anni 1919 1920; e ciò, quindi, costituirebbe una stridente diversità di trattamento.

«D'altra parte, l'esenzione accordata nei comuni maggiormente danneggiati a tutto il corrente anno per le dette due imposte sui terreni e sui fabbricati, sembra beneficio abbastanza sensibile e sufficiente per dar modo, specie ai piccoli e medi proprietari, di superare il difficile periodo immediatamente successivo alla cessazione delle ostilità, mentre è da ritenere che detti ceti abbiano ormai, in generale, riacquisita la loro normale produttività; e quindi una ulteriore franchigia tributaria non sarebbe giustificata.

«Che se i redditi mobiliari fossero cessati i fabbricati rovinati, o divenuti inabitabili o meno redditizi, le norme ordinarie di legge danno modo ai proprietari di ottenere lo sgravio totale o parziale dell'imposta; e del pari, se in via eccezionale, qualche tratto di terreno fosse, a seguito delle operazioni belliche, divenuto assolutamente improduttivo, può essere concesso, a richiesta degli interessati, lo sgravio definitivo del tributo.

«In quanto ai piccoli e medi proprietari, come è noto, godono di un trattamento di favore nei riguardi dell'imposta sui terreni e sui fabbricati, giacché, col Decreto Luogotenenziale 9 settembre 1917 N. 1346 le aliquote delle imposte fondiarie furono ordinate progressivamente di modo che dagli aumenti apportati alle aliquote preesistenti sono rimaste interamente immuni le piccole e medie proprietà.

**Il sottosegretario di Stato alle Finanze**  
**Bertone**

L'on. Ciriani, tutt'altro che soddisfatto della risposta che è anche incompleta, ha presentato sullo stesso argomento una interpellanza.

## La ferrovia Preconico-Gemona e il piazzale della Stazione di Gemona

Il Ministro Peano ha inviato la seguente all'on. Ciriani:

In relazione alle tue premure, mi è grato informarti che la domanda 16 ottobre corrente anno del «Consorzio per la Ferrovia Preconico-Gemona» relativa alla ricostruzione del Gottonificio Morgante, è pervenuta regolarmente a questo Ministero che, fin dal 28 ottobre u. s. ha provveduto ad interessare il Ministero per le Terre Liberate a fare le pratiche necessarie perché il cotonificio venga ricostruito non sulle vecchie fondamenta, bensì in una nuova posizione che garantisca al piazzale della stazione di Gemona sulla ferrovia anzidetta una maggior ampiezza.

Ti restituisco, come da tua richiesta, i documenti inviati. — Cordiali saluti

Peano

## Ferrovia Monaco - Venezia - Trieste

Nella riunione tenuta a Belluno il 22 ottobre u. s. i signori rappresentanti di quel Comune in uno con quelli della Provincia, della Camera di Commercio e delle ferrovie elettriche Bellunesi - Feltrine, preoccupati di salvaguardare con i propri interessi quelli del porto di Venezia, ventilano l'idea d'una ferrovia direttissima per Monaco, la quale, staccandosi a Bribano (Stazione intermedia fra Feltrina e Belluno), risalendo il torrente Cordevole lungo la sua sponda sinistra, passando per Sedico, La Valle, Agordo, Taibon, Cencenighe, Alleghe, giungesse a Livinalonga nei pressi di Soramaz, dove, imboccando (alla quota di 1450 circa) una galleria della lunghezza di km. 10 sotto il monte Pralongia, uscirà in valle Abbazia, nei pressi dell'abitato di La Villa, di là scendendo lungo la destra del Rio Gader e passando per Badià — di fronte a S. Martin a valle di Enneberg e per Montha si allacciasse a Brunico, alla linea Brunico, Monaco.

La lunghezza di questa linea è di km. 102 con una galleria sotto il monte Pralongia di km. 10. Premettiamo che, per ragioni di difesa nazionale lo Stato intende e vuole congiungere mediante linea ferroviaria Villa Santina con Calalzo — dopo di che il raffronto (nella supposizione che il congiungimento avvenga per Sappada) circa la convenienza con una eventuale direttissima per Monaco rimane fissato tra le due linee:

- a) Bribano-Agordo-Brunico;
- b) S. Pietro di Cadore-S. Candido-Brunico.

Nel primo caso la linea deve essere costruita per tutta la sua lunghezza km. 102 — con una galleria di km. 10 — nel secondo caso rimarrebbe da eseguire la S. Pietro S. Candido, cioè km. 40, con una galleria sotto il monte Croce di km. 6. Dalla semplice esposizione di questi dati rimane a priori stabilito un immenso vantaggio nell'impianto della linea da noi propugnata — poiché i 52 km. di maggior costruzione di ferrovia unitamente ai 4 km. di galleria in più — importerebbero una maggiore spesa di 175 milioni.

Inoltre la distanza Brunico-Bribano-Feltrina-Treviso-Venezia è di km. 185, quella Brunico-Bribano-Feltrina-Treviso-Portogruaro-Trieste, è di km. 290, quella Brunico S. Candido S. Stefano-Calalzo-Ponte delle Alpi-Vittorio-Venezia, è di km. 225, e la Brunico-S. Candido-Sappada-Villa Santina-Udine-Trieste è di km. 234.

Ne consegue che la linea Brunico-Agordo-Brunico escluderebbe in modo assoluto da ogni e qualsiasi vantaggio il Porto di Trieste il quale anzi, da questo fatto, risentirebbe danni non lievi venendo sottratto alla sua influenza tutto il commercio del Tirolo e della Baviera.

Noi dal canto nostro riteniamo che Venezia abbia dei sacrosanti diritti da far valere: primo fra tutti, quello di maggior vita; ma nello stesso tempo non crediamo né giusto, né politico far valere quest'ultimo diritto nei riguardi ed ai danni della città sorella, la quale, fino al giorno della sua liberazione, vide affluire al suo porto tutto il commercio del vasto Impero Austro-Ungarico.

Riteniamo quindi che il problema di una direttissima la quale congiunga il Tirolo e la Baviera al mare Adriatico vada studiato oltretutto sotto l'aspetto economico anche da quello politico.

La soluzione da noi propugnata presenta maggiori vantaggi economici, poiché il minor esercizio della linea Brunico-Agordo-Bribano-Venezia (km. 184) nei confronti della Brunico-S. Candido-S. Stefano-Ponte delle Alpi Venezia, (km. 225), cioè un minor esercizio di 41 km, non compensa la maggiore spesa (i costi della prima rispetto alla seconda).

Riteniamo inoltre non esservi motivi di opposizione alla nostra linea tanto da parte di Venezia quanto da parte di Trieste, poiché le due città sarebbero unite a Brunico la prima con una lunghezza di linea di 225 km, la seconda di 234. Non sarà certo questa trascurabile differenza di percorso che influirà sul maggiore o minore sviluppo di un porto.

Se per ultimo riguardiamo il vasto problema del lato degli interessi locali, indubbiamente la soluzione da noi propugnata è la migliore, poiché le due linee, staccandosi da S. Pietro di Cadore, attraversano le province di Belluno e di Udine nelle loro parti più ricche e popolate; e nel contempo allacciano venti Comuni, ora sprovvisti di mezzi rapidi e sicuri di comunicazione.

«effe».

Li 16 novembre 1920.

## CRONACA PROVINCIALE

### AMEPZZO

#### Derivazione e derivati

##### di vecchie storie

#### Processo per ingiuria sfumato

Giorni or sono si doveva discutere un processo a carico del geom. Vittorio Emanuele Candotti di qui, intentato dal maestro Lenna di Socchieve per avere il Candotti in pubblico esercizio tacciato il maestro Lenna di austriacante ecc.

Contro il Candotti il maestro Lenna sorse quarela concedendo ampia facoltà di prova. Ma il processo non ebbe seguito per intercessione dei difensori delle due parti, e si chiuse con la seguente dichiarazione firmata da Vittorio Emanuele Candotti:

«Caro maestro Lenna  
 Sul discorso avuto con te fuori del Caffè Nuovo e per il quale mi hai fatto querela ravvisando sulle mie parole un contenuto ingiurioso, ti dichiaro formalmente che io non ho avuto la menoma intenzione di offendere la tua onorabilità e che se tu presenti sulle mie parole aver potuto ravvisare offesa, ciò non può derivare che da una erronea manifestazione od interpretazione del mio pensiero. In seguito, e ciò ritengo che ogni dissapore deve sparire tra noi, e riallacciare la vecchia amicizia.

Lo Vittorio Emanuele Candotti  
 Il maestro Lenna, da quasi due anni, perché ritenuto austriacante, è stato sospeso dalle sue funzioni di maestro, dopo oltre quarant'anni di lodevole servizio e di insegnamento sano, educativo e patriottico. Che la dominazione austriaca abbia davvero avuto il potere di sconvolgere queste vecchie coscienze? Fatto è che il maestro Lenna da allora in poi è spesso fatto bersaglio di ingiurie più o meno scusate, scaturite per odio di parte e alimentate di alquanto malignità.

Io, per parte mia, credo che il trattamento usato verso il maestro Lenna, costituisca un'ingiustizia, massime se penso che tanti altri, veramente austriacanti nell'animo, sono inchiodati e tenuti in considerazione mentre i fatti che al Lenna si vogliono imputare, anche se veri sono una cosa ben meschina, e trascurabile, certo non meritevole di tanto accanimento.

### FELETTU UMBERTO

**Manifesta elargizione.** Il Consiglio d'amministrazione della Cooperativa di Costruzione fra Muratori ed Affini di Udine, Via della Posta 30, nella seduta del 27 ottobre passato, deliberò di elargire lire 1000 a favore dei sussidiati di questa Congregazione di Carità, il versamento fu effettuato il 7 corrente. La Prepositura, a nome dei beneficiati, sentitamente ringrazia il munifico Ente Obbligato.

### La nuova Amministrazione

Questo Consiglio Comunale riunitosi testé, ha nominato sindaco con voti 15 su 20 votanti, il signor Feruglio Pietro-Masul; ad assessori effettivi i signori Cislino Orlando-Arturo con voti 16, Gabino Giuseppe 15, Feruglio Camillo Arturo 15, Pozzo Giacchino 14, a supplenti i Signori: Comuzzo Gio Batta-Ortini 16, Tasfotti Antonio 16.

### S. DANIELE

#### L'arresto del ladro dei timbri del Comune

Ricorderanno i lettori il fatto avvenuto nel nostro Municipio il 20 p. p. che ignoti in pieno giorno penetrati mediante scasso negli uffici di segreteria asportarono tre timbri del comune.

Del fatto si interessò a suo tempo l'autorità di p. s., ma con nessun risultato, mentre invece al nostro sindaco perveniva da un negoziante di Treviso informazione di una sotterfuga che veniva fatta in quella città con bollettario e timbri di San Daniele. pro inondati del Friuli.

Ebbene, stamane, in seguito a denuncia del medico di Moggiu dott. Mazzoleni, che in questi giorni è stato derubato del proprio fucile da caccia, i carabinieri trassero agli arresti certo Calligaro Celestino di G. Batta di anni 21 di Malano, da pochi giorni sposato con una ragazza del luogo.

Perquisita la sua abitazione, anziché scoprire il fucile vennero alla luce i timbri del nostro Comune, bollettari, credenziali ecc. che servirono a raccogliere danaro nella trevigiana e nella Carnia pro inondati del Friuli.

Venne passato alla Camera di Udine ed intanto si ricercano i probabili suoi complici.

### TRICESIMO

#### La solennità patriottica.

Nelle ore ant. d'oggi, il la nuova amministrazione comunale ha assistito alla Messa solenne in onore del Re. Poscia sotto la Loggia Municipale, è stata solennemente consegnata alla giovane signorina Venier di Leonacco, la medaglia di benemerita per meriti agricoli, con belle parole dell'assessore Garzoni. Quindi nella sala maggiore è stato offerto, un vermouth d'onore al Commissario Prefetizio cav. uff. rag. Ragazzoni, che lascia l'importante carica, in seguito all'avvenuta approvazione da parte della Prefettura, delle nomine del Sindaco e della Giunta.

La bella festa ebbe esito felicissimo; per la cordialità con cui venne improntata; furono scambiati diversi saluti ed auguri dall'assessore Garzoni e dal festeggiato, il quale ebbe parole cordiali ed affettuose anche all'indirizzo della popolazione di Tricesimo.

### PAGNACCO

L'altra sera in seduta straordinaria consigliare, venne proceduto alla nomina del Sindaco e della Giunta. L'avv. cav. Urbano Capsoni, che per motivi di salute, quantunque eletto Sindaco, a voti unanimi, in una seduta precedente aveva rassegnato le proprie dimissioni, per intercessione delle più cospicue personalità del paese, e per l'insistente desiderio del popolo tutto, ed in particolare modo della classe operaia, acconsentì a ritirare le proprie dimissioni.

Pertanto l'Amministrazione Comunale resta così composta:  
 Capsoni cav. dott. Urbano, Sindaco, Clecchiati Luigi di Pietro, assessore effettivo, e Freschi Lino, Cacciani cap. Ugo supp. e Merlino Arnolfo.

Sindaco e Giunta offrono tutto l'affidamento richiesto dalla popolazione che ne è soddisfattissima.

Sia in fatto che nei momenti attuali, nessuna persona del luogo avrebbe potuto coprire più degnamente del cav. Capsoni la carica di Sindaco, e per competenza e per interessamento generoso, che l'egregio uomo ha sempre portato e continua a portare alla classe operaia, anticipando del proprio, somme considerevoli per pagare tutta la massa, che lavora in opere pubbliche.

Esclusivamente a lui si deve se la disoccupazione in Pagnacco ha potuto superare tutte le fasi critiche e se l'operaio oggi vive contento col frutto del proprio lavoro.

Da queste colonne vada al beneficio uomo la riconoscenza della popolazione tutta.

### MONTENARS

**Pro Monumento ai Caduti.** — I grandi festeggiamenti indetti per il 7 furono dovuti rimandare a domenica, causa il tempo.

La grande Pesca pro Monumento ricca di numerosi e preziosi doni dei quali uno è il preziosissimo «Stella d'oro» con dedica del poeta e soldato d'Annunzio, si aprirà alle ore 9. Nella mattina cerimonia di commemorazione dei Caduti. Nel pomeriggio, importanti gare sportive. Nella sera grande festa da ballo in sala Fadini.

Interverranno banda ed orchestra della «Pro Gemona».

### RIVOLTO

**Fuoco pericoloso.** — 12. La piccola Eida Mizzaud d'anni nove di Ambrogio di Beano, s'era recata con una compagna al pascolo con alcune pecore. Giocando, una corda legata attorno al collo d'una bestia, s'avvolse intorno alla bimba. La pecora, spaurita fece per scappare e si tirò dietro l'Eida che riportò così la frattura di un femore. Fu curata dapprima dal medico locale e poi trasportata all'ospedale di Udine dove venne accolta.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

**La messa per il Re.** — Pel genellaco del Re fu tenuta del nostro Arcidiacono Mons. cav. Bertolo don Raimondo una messa in Duomo con Tedeum. Vi intervennero invitate le Autorità Civili e Militari, impiegati governativi e Comunali, il Corpo insegnante e autorità in genere.

Gli edifici pubblici e varie case durante la giornata furono imbandierate.

Mentre in Italia — dove da oltre un anno si sono conquistate le otto ore — gli scioperi sono all'ordine del giorno, in Francia in alcuni stabilimenti tessili si è scioperato, perché il padrone non vuol concedere, che le ore di lavoro «da otto siano ortate a dieci».

## L'Unità di linguaggio e di civiltà in Friuli

(Continuazione vedi N. 267)

Poco sappiamo, Signori, dell'estensione originaria della parlata Friulana. Si può supporre che essa fosse alquanto maggiore dell'attuale e che il Friulano si infiltrasse nella parte orientale della Marca Trivigiana e nei lembi estremi dell'estuario Venetiano. Quanto a Trieste, quest'ipotesi si appoggia su notevoli documenti che furono invano contestati. In ogni modo, quando si rappresentano i limiti della parlata Friulana, quali si trovano nei tempi più prossimi a noi, coi confini del patriarcato Aquileiese, si vedrà che essi coincidono quasi perfettamente. Dalle porte di Monfalcone sino alla Livenza si parla il Friulano, come dal passo di Montecroce sino alla pianura di Aquileia. Non parlo qui della contea di Gorizia, giacché in gran parte i suoi possedimenti s'intersecano in tal modo con quelli della Chiesa d'Aquileia da subire, di necessità, le sorti quanto alla formazione del dialetto. Così a Latisana prossima al mare e perciò soggetta all'influenza potentissima del commercio e della politica Veneziana, il dialetto Friulano vacilla, benché sia feudo Goriziano, come nei prossimi territori d'oltre Tagliamento, mentre altre terre Goriziane della bassa, come Campomelle, Faedis, Gonars, Craglio non sono meno Friulane dei contigui paeselli e delle borgate del Friuli patriarcale. Quanto a Gorizia, l'influenza dei conti portò senza dubbio, come già vedemmo, ad un'infiltrazione tedesca, ma dovette poi contrastare invece la penetrazione slava. Ciò avviene anche nei possedimenti della Casa di Gorizia in Carinzia e gli storici Sloveni ne fanno un addebito ai Conti che, secondo la loro opinione, avrebbero opposta una barriera alla slavizzazione della marca Carinziana, lavorata invece dagli Eppenstein e dagli Spornheim. Se questo è vero per i possedimenti transalpini dei Conti, è agevole il pensare che altrettanto dovesse avvenire anche nei paesi italiani loro soggetti e di fatti le tracce dell'elemento Slavo a Gorizia (città) sono molto deboli, durante il loro dominio.

Né ci debbono meravigliare questi stretti rapporti fra limiti politici e linguistici in quei tempi. Non dobbiamo dimenticare che allora il confine d'uno stato costituiva una barriera ben altrimenti salda di quanto sarebbe oggi. Gravi difficoltà si opponevano a chi volesse passare da una signoria ad un'altra, né sarebbe stato possibile farlo sicuramente senza lettere di salvocondotto o galatium come dicevasi in quei tempi. Dazi gravissimi, diritti di monopolio, diritti di carico e scarico, privilegi a favore di certe strade, rendevano difficile il trasporto delle merci ed in genere i rapporti commerciali.

Altre difficoltà derivavano poi dal continuo variare del rapporto fra le monete che rendevano ardui i cambi. Fer di più le frontiere signorili erano in molti casi anche frontiere patrimoniali, così che i soggetti di ciascun dominio erano vincolati oltre che dalla sudditanza politica anche da diritti di proprietà personale dei rispettivi sovrani. Per ciò il trasporto da luogo a luogo, lo stringere vincoli di sangue fra soggetti a signorie diverse era cosa difficilissima per non dire impossibile. Sul contadino e sovente anche sull'artigiano imperava il gastaldo o il decano padronale e questi non avrebbe di certo tollerato che il sottoposto parlasse un linguaggio diverso dal suo.

Tutto ciò avveniva in condizioni di pace; non parliamo poi delle frequentissime guerre che interrompevano addirittura ogni commercio fra stato e stato. Questo ci fa comprendere come i confini statali coincidessero di regola coi confini linguistici e dialettali. Tutti rammentate il taglio netto che fin qui si aveva fra le parlate italiane e tedesche fra Pontebba e Pontafel, fra due borgate disgiunte da un ponte e da un povero ruscello proprio là dove per molti secoli terminavano lo stato veneto e quello Arciducato. Lo stesso fatto si verifica in cento luoghi di diversa natura.

Ma da un altro lato il fattore politico ebbe influenza gravissima sulla cultura e sulle sorti del dialetto in Friuli. Come voi sapete, per oltre tre secoli, dall'età di Ottone I sino al cadere della casa Sveva, la regione nostra fu governata da principi tedeschi. Che cosa poteva avvenire della cultura Friulana se i mutamenti politici sopravvenuti intorno al 1250 non avessero interrotta bruscamente tale serie, e non avessero portato al governo della Chiesa Aquileiese i Montelongo, i Torriani, i Gera, i Razzi?

Certamente il fondo latino della popolazione avrebbe resistito, ma forse nel contrasto fra le due civiltà opposte le funzioni del linguaggio friulano sarebbero state diverse e non dissimili da quelle del romanzo nella Rizia Curiana e nell'alta valle dell'Adige.

E' vero, però, che diverse erano le condizioni del Friuli da quelle della Rizia: congiunto quello al rimanente della Venezia da una pianura che rendeva facili le comunicazioni, aperto verso il mare dove signoreggiavano i navigli delle città marinare italiane, separata quella da altissimi monti che la dividevano così dalla Lombardia come dalla Gallia.

In ogni modo è certo che i Patriarchi, quelli, a cominciare dal fortissimo Montelongo, ebbero grande influsso sulla cultura Friulana per renderne più stretti i vincoli coll'italiana, e promuoverne lo svolgimento. Colti ed ospitali, essi chiamavano alle loro corti dottori e letterati e favorivano gli studi. Questo fervore portò, come voi sapete, persino al tentativo di fondare un'università a Cividale durante il secolo XIV. Faveriti dai patriarchi, Tescani e Lombardi stesero nella rete dei loro traffici e delle relazioni bancarie. D'altra parte, nel basso Friuli e verso la Trevigiana si svolgeva incessante l'opera di penetrazione dei Veneziani.

A queste influenze unite insieme dobbiamo se la parlata Friulana, per quanto radicata nelle abitudini del popolo, non potè mai assurgere nel medio evo a lingua scritta, né ebbe per lungo tempo pretese letterarie. Soltanto per eccezione la troviamo adoperata in qualche registro di camerari nelle comunità o nelle chiese del Friuli. Documenti appartenenti al duecento ci mostrano come già in quel tempo remoto il linguaggio degli affari fosse una specie di Veneto, quel linguaggio comune all'Italia settentrionale che al toscano contese per lungo tempo il primato.

Il latino, qui radiato meglio che altrove come linguaggio ufficiale della Chiesa, e strumento d'intelligenza nelle relazioni internazionali, cede il passo con molta lentezza al volgare. Soltanto nel secolo decimosesto sbercia fra noi nella sua pienezza la schietta primavera italiana.

I pennelli di Giovanni da Udine, di Pellegrino da S. Daniele, di Gianantonio da Pordenone, gareggiano coi migliori della scuola Veneta ed Umbra, mentre l'architettura fiorisce in modelli squisiti, come la loggia che adorna, mirabile gioiello, la piazza Contarena. Anche nelle lettere il dolce magistero della poesia italiana s'afferma con Erasmo da Valvasone, con Scipione di Manzano, con fra Ciro di Pers.

Ormai, atti pubblici, memorie storiche, cronache, ricordanze private, tutto si scrive in italiano, sia pure in quell'italiano semi-Veneto che è nel cinquecento e nel seicento il linguaggio ufficiale della Serenissima. I dotti Friulani stringeranno rapporti letterari o scientifici con quelli d'altre parti d'Italia, con lo stesso fervore che prima animava gli umanisti.

Qui basterà ricordare la vasta corrispondenza di Otilio Camillo Delmino, di Bernardino Partenio, di Francesco Luisino di Mauro di Arcano con tanti dotti della loro età come i Manzoni, i Dotti, il Muzio ed altri. Testimonio di questi rapporti è la stessa fondazione dell'Accademia degli Sventati a Udine avvenuta già nel 1606, in relazione con altre consimili sorte nelle varie città italiane.

Il Goriziano si sveglia un po' più tardi in questo arveglio e ciò è ben naturale quando si pensi alle sue vicende politiche e guerresche. L'avvento della casa d'Austria nel dominio della contea porta ad un rimpicciolimento dell'infiltrazione germanica. Governatori ed impiegati tedeschi, numerose famiglie nobiliari importate dalla Carinzia e dalla Stiria, un più intenso traffico colle provincie transalpine, tutto ciò arresta per un breve periodo lo svolgersi della cultura italiana, ma dopo poco essa riprende vigore. I Gesuiti aprono nella città un celebre collegio d'educazione italiana, ed il carattere della popolazione è così schietto da colpire persino l'imperatore Leopoldo I che ne scrisse come tutti sanno, al fratello. Il mio compianto amico Carlo Seppenhoffer pubblicò alcuni anni or sono a Gorizia delle lettere, che dimostrano come alla fine del 600 e nel 700 la nobiltà Goriziana scrivesse abitualmente in italiano.

(Continua).



## CAMPOFORMIDO

## Cordiali attestazioni

al Commissario prefettizio  
Ieri l'altro il Commissario sig. Galasso Umberto fece la consegna dell'Ufficio. Il Sindaco sig. Gorassini, Quiramo, ben sapendo come dalla nuova rappresentanza e da tutti in generale sia stata apprezzata l'opera di lui, volle convocare per tale occasione i consiglieri, i parroci ed altri sacerdoti, nonché alcuni tra i maggiori del Comune per dare con una certa solennità il saluto di commiato a colui che per ben dieci mesi resse il Comune in modo lodevole. All'adunata parteciparono quasi tutti gli invitati e giustificati il non intervento all'assessorato D'Agostini Pio, Romanello Domenico, il consigliere sig. Gobbo Davide e l'ex Sindaco sig. Gobbi Giovanni, ciascuno però facendo pervenire al sig. Galasso saluti ed auguri. Pure la maestra sig. Gobbi del capoluogo mandò i suoi omaggi al sig. Commissario che tanto si interessò al completo riordino delle scuole e perché l'istruzione desse buoni risultati.

Il sindaco, sig. Gorassini, ringraziò i convenuti per avere aderito di associarsi a lui in tale doverosa manifestazione, disse come il sig. Galasso ne fosse ben meritevole accennando alle principali opere e ai più importanti servizi da lui resi al Comune.

Tesse per ultimo una lettera della Giunta all'indirizzo del sig. Galasso, nella quale, rilevato che non solo bene operò per bisogni immediati, ma prevenendo e provvedendo ad altri, soggiunse che per tal modo facilitò il compito alla nuova amministrazione; ed assicurò che sarebbe stato qui sempre ricordato con sensi di gratitudine, perché veramente benemerito del Comune. Il contenuto della lettera e le nobili parole del Sindaco riscosero l'approvazione di tutti.

Il sig. Galasso rispose che non la rappresentanza comunale e gli abitanti dovevano a lui gratitudine, ma ch'egli a loro, per ch'egli conteneva corretto, con la laboriosità, col richiederli cose possibili, gli resero meno difficile il suo compito, e dichiarò che sarebbe sempre grato ricordo del bel tempo trascorso in mezzo a questa buona popolazione.

Il parroco di Bressa don Francesco Lucis ringraziò particolarmente il sig. Commissario per l'appoggio dato alla domanda di quegli abitanti circa a regolarizzazione di loro speciali interessi, appoggio che valse al conseguimento dello scopo, portando oltre ad un'utilità diretta ai frazionisti, vantaggi indiretti per l'igiene e l'estetica di quel villaggio.

Pure il parroco di Basaldella Zamparini don Angelo elogiò e ringraziò il signor Galasso per quanto fece a pro della popolazione nella triste circostanza dell'alluvione. Le sue premure e per la provvista dei viveri agli abitanti fuggiti dalle case e per soccorsi ai poveri ch'erano rimasti privi di tutto e per gli urgenti lavori di riato delle vie interne onde ripristinare subito le comunicazioni, non saranno mai scordate da Basaldella il suo nome con affetto.

Il sig. Galasso rispose all'uno e all'altro dicendo di non aver fatto altro che il suo dovere, come gli dettava la coscienza; e avrebbe voluto fare ancor di più se le forze glielo avessero consentito. Chiuse rinnovando i ringraziamenti e gli auguri più fervidi per il Comune: auguri accolti con unanime plauso. Per ultimo il Segretario testimonio della costante e illuminata operosità del sig. Commissario dichiarò d'associarsi di cuore, anche a nome degli impiegati e salariati del Comune alle meritate dimostrazioni; ringraziò il Commissario stesso della benevolenza usata verso di lui, verso tutto il personale. Il commissario si dice lieto di poter affermare ch'ebbe da tutti i dipendenti efficace collaborazione.

Nell'occasione il parroco di Basaldella, don Zamparini, fece al Sindaco sig. Gorassini sentiti felicitazioni per la sua nomina a capo del Comune, esternando la fiducia ch'egli saprà provvedere ai bisogni ed interessi locali colla coadiuvazione dei nuovi consiglieri, della cui opera sana ed attiva pure non dubita. I convenuti a cui dal Comune venne offerto un modesto rinfresco si trattennero qualche tempo ancora, scambiandosi infine i migliori auguri.

**S. DANIELE**  
**Un arresto.** — I carabinieri trassero in arresto Tosolini Pietro fu Domenico d'anni 52 perché sottrasse lire 150 di bolli per tessere, da opera e 92 lire in moneta da un cassetto nell'ufficio della Fornace laterizi del co. di Caporivoglio dove era impiegato guardiano.

**MARANO LAGUNARE**  
**Amministrazione nuova.** — Nella prima seduta del nuovo consiglio, dopo l'esauriente relazione del commissario prefettizio Domenico Fucini, venne eletto sindaco Angelo Marini. Furono designati quali assessori effettivi: Marini Pietro e Dal Porto Ubaldo fu Antonio con voti 16 ciascuno; supplenti: Regeni Rinaldo voti 12 e Raddo Antonio 10.

## CIVIDALE

## La vittima del treno

Nel pomeriggio di oggi la salma del povero Marcolini Luigi che fu vittima dal treno mentre si presentava alle armi, dalla cappella mortuaria di Molinaccio venne trasportata al nostro Cimitero.

Convennero molti parenti e amici a portare l'ultimo saluto al disgraziato. La camera del Lavoro pubblicava un manifesto invitando i compagni tutti alla mesta cerimonia.

Alla disgraziata famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

**La nuova Amministrazione.** — Oggi la cessata amministrazione comunale fece la consegna degli uffici alla nuova amministrazione stata eletta nelle ultime elezioni del 10 ottobre.

**Incendio.** — Nel palazzo delle Scuole Comunali in questa mattina avvenne un principio di incendio causato da una stufa. Il signor Butera Giuseppe accortosi subito del pericolo fece accorrere molti volenterosi; si poterono domare le fiamme evitando così un grave incendio.

**La fiera di S. Martino.** — Un straordinario concorso di forestieri convenne qui ieri per la festa di S. Martino, gli esercizi pubblici fecero affariti, così pure i baracconi in piazza.

Alla sera al cine centrale fu dato uno spettacolo attraente al Teatro Sociale la compagnia del cav. Palombi rappresentava la «Vedova all'Inferno». Anche le feste da ballo durarono animatissime fino la mattina.

**Furto.** — Durante la notte, sconosciuti mediante scasso penetrarono nella cantina della casa di proprietà del sig. Della Rovere Rodolfo in Borgo Porta ed asportarono due ettolitri di vino, galline e conigli.

**ARTEGNA**  
**Elargizioni.** — Il farmacista Ugo Cragnolini devolve il suo onorario quale Commissario prefettizio, elargendo lire 300. pro M. numento ai caduti e lire 30 all'asilo infantile.

**PALMANOVA**  
**Beneficenza.** — All'Asilo Infantile Regina Margherita pro refezione scolastica, pervennero le seguenti offerte: Avv. Guglielmo Beazzi 10, parte del ricavato tombola 10 ottobre 1248 31; Offerte dei vincitori della tombola 42, e ricavo festa danzante 200, famiglia Paolo Cirio, per onorare la memoria di Berta Malesani 50, famiglia Montanari, nel primo anniversario della morte del suo amato genitore 25.

Alla Congregazione di Carità: Parte del ricavato tombola 10 ottobre 1000, fittanza pal. o teatro Sociale, per dieci rappresentazioni Ing. Giovanni cav. Buri 80.

Il sig. Ferruccio de Lorenzi, nell'occasione del suo matrimonio versò 1.50 all'Asilo Infantile e 50 alla Congregazione di Carità.

Il sig. Pietro Malesani ha versato alla Croce Rossa Italiana L. 200 per iscrivere fra i Soci perpetui la defunta sua moglie Berta Cirio-Malesani.

A tutti i generosi benefattori un grazie di gran cuore.

**MORSANO AL TAGLIAMENTO**  
**La prima riunione del Consiglio.** Il giorno 11 corr. si riunirono i membri del Consiglio Comunale per la nomina delle cariche.

Fu eletto sindaco un certo Muscio della frazione di Mussons con dieci voti contro otto di opposizione.

In detta seduta il consigliere Vicentini propose di inviare una lettera di plauso e di elogio alla vecchia Amministrazione.

Il gruppo del partito popolare respinse detta proposta aggiungendo di esser ben lieto di dare questo plauso quando la vecchia Amministrazione ne avrà data la resa dei conti.

**Mortale incidente di caccia**  
**Uccide il nipote**

Una gravissima disgrazia è accaduta l'altro giorno. Certo Arturo Diamante uscì nel pomeriggio armato di fucile per fare una battuta nei campi vicini. Lo accompagnava il nipotino Narciso, che lo seguiva d'appresso. Ad un tratto lo zio inciampò in un ciottolo e cadde battendo il calcio del fucile a terra.

Partì dall'arma una scarica che colpì in pieno il povero Narciso il quale, cadde fulminato.

Accadde una scena straziante. Lo zio si gettò sul corpicino ancora caldo tentando di richiamarlo in vita, ma tutto fu inutile.

I carabinieri arrestarono l'Arturo sotto imputazione di omicidio colposo.

**PRADAMANO**  
**Grave incendio.** — 13 Questa notte un violentissimo incendio distrusse una casa adibita ad abitazione ed attiguo fienile e stalla, di proprietà del cav. dott. Guido Giacomelli.

Furono chiamati i pompieri di Udine che giunsero verso le 22. L'opera di circoscrizione di spegnimento durò fino alle quattro di stamane. I danni sono assai forti.

## CRONACA CITTADINA

## Contro la lentezza delle riparazioni al Leda

L'associazione fra commercianti Industriali ed esercenti ci comunica un ordine del giorno, col quale «Preoccupata dalla situazione in cui si trovano i lavori di riato del canale Leda-Tagliamento, i quali alla distanza di quasi due mesi dalla alluvione del settembre, non hanno progredito che in maniera insensibile, e constatata che non furono ancora presi provvedimenti per la ricostruzione del Ponte-Canale sul Cormor; tenendo presente il danno enorme che alle industrie, alla agricoltura del Friuli arreca tale stato di cose e compreso delle necessità che ad essa venga posto riparo nel più breve termine dà mandato alla propria presidenza di reclamare presso le autorità competenti urgenti per i provvedimenti del caso e si riserva di ritornare in argomento in altra forma ove non venissero garantite delle imprese adeguate alla gravità situazione».

## Lavinia Vianelli

di cui si annuncia il trasporto dal Cimitero di Udine a quello di Percoto, per domani alle ore 14, merita bene che i cittadini le rendano tributo di speciali onoranze.

Nata in Tarz, presso Cervignano allo scoppio della guerra, ella che abitava in Udine via Pordenone 6 col padre, volle, benché giovanissima, inscrivere fra le pietose e patriottiche dame della Croce Rossa e prestò assistenza amorosa nell'Istituto di Toppo-Wassermann, trasformato in Ospedale di guerra.

Nella seconda metà di ottobre del 1917, ella ammalò di febbre spagnola — ed il 29 dello stesso mese, quando già stendevasi cupa sulla città nostra la invasione dei barbari, ella spirava tra le braccia del padre, rimasto solo nella casa ad assistere l'unica figlia morente. Ed a lui, straziato dal dolore, a lui toccò il pietosissimo ufficio di comporre la salma adorata nella bara, a lui di porre la bara sopra un carrello a mano, a lui di trainare il carrello fino all'Istituto di Toppo-Wassermann dove pregò che fosse trasportata al Cimitero.

Ma la preghiera non fu ascoltata. Erano giornate d'angoscia generale, quelle — e parecchi morti giacquero più giorni nelle case ed anche per le strade. Lavinia Vianelli, l'assistente premurosa di malati, di feriti, di morienti, fu sepolta nell'orto di quell'Istituto medesimo dov'ella si era predigata in opera di carità.

Per sei mesi, il luogo della sepoltura fu ignorato. Quando lo si conobbe, il signor Vaccaroni, fattosi animo forte per la notorietà dell'ufficio che si era proposto, si presentò alle autorità nemiche ed ottenne che la salma della pietosa infermiera fosse portata al nostro Camposanto.

Ed ora, Lavinia Vianelli fu dissotterrata: con tanto amore i parenti vollero ch'ella riposasse in pace, accanto ai suoi che la precedettero nel sepolcro, nella tomba di famiglia. Benedetta la memoria di lei per l'assistenza ed i conforti con cuore patriottico prodigati agli eroi, che nell'Ospedale di Toppo-Wassermann ebbero cure e sollievo morale!

**I concorsi magistrali.** — Il R. Provveditore agli studi avvisa che i verbali della Commissione giudicatrice per i concorsi magistrali di questa provincia, insieme con la graduatoria e coi gli altri atti inerenti, sono depositati nella segreteria dell'Ufficio Scolastico. Chiunque possa avervi interessi ha facoltà di prender visione dei detti documenti entro otto giorni dalla pubblicazione del presente.

**Teatro Sociale**  
Molto pubblico anche ieri sera assisteva alla replica della graziosa operetta del M. Kalmann «La Fata del Carnevale».

L'esecuzione si mostrò assai rinfrancata tanto per parte degli artisti che dell'orchestra.

La Stellina in special modo fu assai applaudita per la sua finissima arte nel canto e nell'azione.

Questa sera: «La Poupée» di Andran che si replica pure domani per la mattinata.

Lunedì serata in onore del tenore comico Guido Vezzani con l'operetta in tre atti «Addio Giovinezza» del M. Piccoli.

**C. G.**  
**Le lamiere delle tettoie**

In braida Bassi, vi sono le tettoie per il ricovero di camions, tettoie che sono ricoperte da lamiere zincate. Non passa giorno si può dire che non vengano rubate qualcuna di queste lamiere che datti tempi hanno un valore abbastanza rilevante.

Gli agenti investigativi fecero delle indagini sui furti misteriosi, e fatta una perquisizione nelle case di Umberto Siringhetti ed Ernesto Manfredi, vi trovarono parecchie lamiere. Entrambi furono arrestati.

## Convegno di Conegliano

Le Associazioni commerciali e industriali della Provincia sono invitate a partecipare al Convegno che avrà luogo a Conegliano domani Domenica alle ore 14 per prendere delle decisioni circa l'applicazione tasse sul sopraprofitto e patrimonio.

E' fatto pertanto speciale raccomandazione alle rappresentanze d'intervenire.

**Lo sciopero degli studenti triestini**

Per protestare contro l'accordo di Rapallo; gli studenti triestini hanno proclamato lo sciopero.

Al fascio di combattimento, uno studente parlò ai compagni sul trattato, quindi fu fatta una dimostrazione.

Nella mattinata si ebbe a verificare un incidente dinanzi alla scuola di commercio e nautica. Tra un gruppo di studenti ed un altro disendente dal movimento scoppio un tafferuglio. Nel trambusto s'intromise un ardito fiammante, il quale, per separare i contendenti, sparò tre colpi di rivoltella in aria.

Avvenne allora un fuggi fuggi generale. Poi la calma ritornò.

Nella serata le dimostrazioni si rinnovarono, e vennero spediti telegrammi uno di protesta all'on. Giolitti, a D'Annunzio e Millo, facendo giuramento: Dalmazia o morte.

Fu deciso di perseverare nello sciopero.

Una protesta è stata anche votata dalla associazione nazionalista.

**Esposizione I. N. Polla**

Domani si chiuderà la mostra che resterà aperta fino alle ore 22.

Vendite di ieri: Il signor Quinto Pittini acquistò il quadro «tempo minaccioso» il signor Attilio Antonelli «fieno in maturazione».

**Contadini coraggiosi**

che scoprono in tempo la refurtiva

Questa notte a Moimacco, furono rubate da una stalla due belle manze. Del furto si accorsero tosto i proprietari: venne fermata subito una forte squadra di contadini che, armati di fucili, si diedero a battere la campagna per scoprire gli autori dell'impresa ladresca.

Ad uno degli improvvisati poliziotti venne in mente di venire a Udine e dare un'occhiata al macello. E proprio qui scorse due armenti pronte per essere abbattute e che rosomigliavano stranamente a quelle rubate.

Le aveva condotte un tale appena aperto il macello, stamane per tempo, e poi se ne era andato. Dicesi che s'era trovato già anche il macellaio che avrebbe acquistata la carne. Però questo era all'oscuro della sua illecita provenienza.

I carabinieri hanno iniziato attive indagini.

**Bollettino militare**

Esigete ci manda da Roma in data 8.

Di Giovanni Diomedes tenente nei reali carabinieri della legione di Chieti e trasferito alla tenenza di Tolmezzo legione di Treviso.

Cappuccicav Pasquale maggiore di fanteria in aspettativa per riduzione di quadri è richiamato in servizio effettivo al 1.º fanteria.

Soddu Millo cav. Pasquale maggiore nel 2.º fanteria comandante con missione requisizione cereali Udine cessa da tale comando ed è trasferito all'82 fanteria.

I seguenti capitani di fanteria in aspettativa per riduzione di quadri sono richiamati in servizio effettivo.

Za Luigi destinato al 1.º fanteria, Morgera Davide al 1.º fanteria, Bassani Egidio al 1.º fanteria, Cateorini Bernardino al 2.º fanteria, Dall'Armi Rinaldo capitano nel 3.º alpini è trasferito all'8.º alpini.

Paolino Eugenio capitano al 8 alpini è trasferito al 2.º alpini.

Presti Vincenzo tenente nel 2.º fanteria è promosso capitano.

Al capitano Presti che da molto tempo disimpegna con energica attività le funzioni di Aiutante maggiore in prima al 2.º fanteria «Savoia» Mobilitato, auguri per la meritata promozione.

Guzzardi Francesco capitano nel reggimento Genova cavalleria è trasferito al reggimento cavallerieri di Alessandria.

I seguenti tenenti di fanteria di complemento sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato; Dreina Luigi dal deposito di Palermo al deposito 8.º alpini.

Guasmano Francesco dal distretto di Messina e deposito di Udine al deposito di Girgenti (ai soli effetti amministrativi) perché assegnato C. R. C. di Girgenti) Cambuzzi Giulio sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Roma e del deposito 7.º alpini è stato rimosso dal grado.

Iri Pietro sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Messina e del deposito di Udine è trasferito al deposito di Venezia.

**Orfani di guerra di via Riva.** In morte di Giacomina Cassetti signora Lodovica Floritto 5.

## I concerti amministrativi

In questi giorni si seguono i concerti amministrativi. Prima abbiamo avuto la riunione della maggioranza del consiglio provinciale, che ha designato i nomi degli eleggendi alla Presidenza e alla Deputazione; avremo ancora una riunione di questi designati e un'altra riunione della maggioranza. E per mercoledì, 17, alle ore 10.30 precise, si riunirà nella sala della Deputazione Provinciale la minoranza liberale democratica dello stesso consiglio provinciale. Furono all'ho po diramati gli inviti a firma dei consiglieri signori Cristofori avv. Antonio e Spezzotti rag. Luigi.

Questi «concerti» per accordarsi prima della seduta pubblica, avvengono anche fra i consiglieri del Comune. Questa sera si radunerà la maggioranza, appunto per concentrarsi sulla nomina del Sindaco e della Giunta. A Sindaco, si dice, sarà designato il rag. gr. uff. Luigi Spezzotti, il quale, repulicamente ufficiale fin con l'accettare.

**Fornitura del latte**

La Camera di commercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del 5 corr. pubblicò il decreto seguente: I contratti di fornitura del latte per uso industriale (caseificio) con scadenza all'11 novembre 1920, sono prorogati al 24 aprile 1921 e al prezzo determinato in riferimento ai prezzi dei latticini come dal decreto 18 aprile 1920.

**scuola di contabilità** — Si avvertono gli interessati che le iscrizioni ai singoli corsi della scuola serale di contabilità, sono state prorogate irrevocabilmente a tutto 15 corr.

**Beneficenza a mezzo della «Patria»**

Orfani di guerra. In morte dell'ing. Leonardo Rizzani: Famiglia Sonvilla 50, Conti Silvio 10, Lucio De Gleria 10, Enrico Martina 10. In morte della signora Lucia Carnelutti di Tricesimo avv. Angelo Feruglio 5. In morte del co. Corrado Marazzani: dott. Aldo Venuti 10.

Multilati sez. di Udine. In morte del co. Corrado Marazzani Kecher Roberto 50.

Casa di Ricovero. Navone Guglielmo Piva Italo, Vatri Enrico, Del Pup Domenico 58.60 quota loro spettante come scrutatori nelle ultime elezioni.

Per onorare la memoria della signora Romana Fent ved. De Campo: Peroldi Mario, Brunelleschi Giuseppe Liso Giovanni, Michelutti Violante, Marinatto Gino, Mer Pietro, Foramitti Ettore, Bragato Enrico, Zamparo Giuseppe, Riga Galliano, offrono lire 5 ciascuno.

**Una partenza.** — Destinato mesi fa a prestare servizio presso la Prefettura di Udine, il sig. Antonio Lippolli, tenente d'artiglieria da S. Donaci di Lecce, è ora trasferito all'Ufficio centrale di Munizioni ed esplosivi di Padova.

Auguri al partente.

**Società Dante Alighieri.** Per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto ing. Leonardo Rizzani offrono ciascuno L. 10:

Senatore Elio Morpurgo, Blasoni Anna, Blasoni Celso, Blasoni cav. Pietro, Spezzotti Luigi, Miotti cav. Giovanni, Calligaris cav. Alberto, Ditta Girolamo D'Arco, Burgart cav. Rodolfo, Marzuttini Carlo, Fachini ing. Carlo, Cantarutti comm. ing. Gio. Batta Marzuttini cav. dott. Carlo, di Caporivoglio co. comm. avv. Gino, Bisattini cav. Giovanni. — Totale L. 150. La sottoscrizione continua.

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri la compianta Romana Fent ved. De Campo, madre dell'amico Antonio De Campo; versarono: ciascuno L. 5:

Berghiz comm. prof. dott. Guido, Fracasso Enrico, Menchini Alberto, Scitz Giuseppe, Ricobelli Luigi, Tam rag. Augusto; e L. 2 Clatelli Valeriano. Totale L. 122.

La sottoscrizione continua.

**Ricertorio Popolare Carlo Facel.** Ecco l'Orario - Programma fissato per domani domenica dalle ore 14.30:

Ingresso ed iscrizioni. — Lezione del direttore sul tema «La buona novella» — Esercizi ginnastici Giochi: partita al calcio.

**BENEFICENZA**

**Ricertorio «Carlo Facel»**, in morte di Linda Vendruscolo: Giacomina Dri ved. Cassetti L. 5, Ortiga Francesco 5, Leopoldo Stefanutti 5.

«Pro Orfani di Guerra». Per onorare la memoria del terzo anniversario della morte di Pietro Barnaba, la sorella Ermanna Mariniotti L. 10.

**Il turno delle Farmacie.** — Domani, domenica, e tutta la settimana, resteranno interrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie:

Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Pandolfi, via Paolo Cacciani; Solero, via Acquileia. — Per il servizio notturno: farmacia Conti, via Gemona.

**Nettuno**

Sapone da bucato insuperabile tipo comune e tipo inglese.

Vendita presso il deposito saponi Sirio, — Luigi Roselli Piazza Mercatoneuvo Udine.

Nelle svariate forme di

DISPEPSIA

dovute ad alterato chimismo stomacale

Ipercloridria

Iperacidità

Stasi ed atonia gastrica

Dilatazione dello stomaco

Gastralgia

Gastrite

Congestioni di fegato

Nevrastenica gastrica

Gas - Fermentazioni abnormi

Catarro gastrico

Intossicazione intestinale

Autointossicazione

I Medici prescrivono il

TOT

digestivo - assorbente

antiserico

disinfettante intestinale

unico: brevettato in tutto il mondo

iscritto nella Farmacopea U. I.

sioni

ITE 2

sioni

ITE 2

sioni

ITE 2

sioni

ITE 2

sioni

ITE 2

sioni

ITE 2

sioni

ITE 2

sioni

ITE 2

sioni

ITE 2

sioni

ITE 2

sioni

ITE 2

sioni

ITE 2

sioni

ITE 2

sioni

ITE 2

sioni

ITE 2

sioni

ITE 2

sioni

ITE 2

sioni

ITE 2

sioni

ITE 2

sioni

ITE 2

sioni

ITE 2

sioni

ITE 2

sioni

ITE 2



# Il trattato di pace con la Jugoslavia

SANTA MARGHERITA, 13. — La conferenza di pace conclusa tra il Regno d'Italia, il Regno di Serbia, Croazia e Slovenia, e il Regno di Jugoslavia.

Il trattato è costituito da nove articoli. Il primo riguarda i confini del Regno di Jugoslavia, che si inizia al monte S. Maria, comune alle tre frontiere tra l'Austria e il Regno di Serbia, Croazia e Slovenia, e segue lo spartiacque tra il bacino dell'Isonzo e quello della valle fino al Tricorno, e fino al monte Mosie. La linea del confine tra i monti Porzen, Blegoz, Nevk, da questo per la strada di Plava, sino al monte Pomario, e al monte Nevoso, lasciando gli abitati di Clana e di Bresa all'Italia e quello di Studena al Regno di Serbia, Croazia e Slovenia.

Il bacino di Longatico rimane ai Serbi, Croati e Sloveni, Idra e le sue miniere Adelsberg e le grotte all'Idra. Da Priza (Q. 502) al confine dello stato di Fiume, una linea da determinarsi sul terreno fino a raggiungere la rotabile Rupa Castua e questa la rotabile Mattuglie Capua e monte del bivio ad oriente.

Mattuglie, fino a raggiungere il confine nord dello stato libero di Fiume e precisamente al margine settentrionale dell'abitato di Dubesi. Art. 2. Zara e le Isole ed il territorio descritto qui di seguito sono riconosciuti come facenti parte del Regno d'Italia. Il territorio di sovranità italiana comprende città ed il comune censuario di Zara e i comuni censuari (frazioni) Diborg e Rizzo, Cernio, Bocca, e quella parte del comune censuario (frazione) di Dicio determinata da una linea che partendo dal mare a circa 700 metri a sud del villaggio di Dicio va in linea retta verso nord est fino alla quota (Gruja) una convenzione speciale stabilirà quanto attiene alla esecuzione di questo articolo nei riguardi del comune di Zara e delle sue frazioni con il distretto e la provincia della Dalmazia, e regolerà i vindevoli rapporti tra il territorio assegnato al Regno d'Italia ed il resto del territorio finora facente parte dello stesso comune, distretto e provincia, appartenente al Regno di Serbia, Croazia e Slovenia, ivi compreso l'intero riparto dei beni provinciali e comunali e relativi archivi.

Sono riconosciute alla pari come parti del Regno d'Italia e le isole di Cherso e Lussino con le loro miniere e gli scogli compresi nei rispettivi distretti giudiziari, nonché isole minori e gli scogli compresi nei confini amministrativi della Provincia di Istria in quanto come sono attribuiti all'Italia e le isole di Doga e Pelagosa con gli isolotti adiacenti. Tutte le altre isole che appartenevano alla cessata monarchia serbo-croata sono riconosciute come parti del Regno di Serbia, Croazia e Slovenia.

Art. 4. Il Regno d'Italia e il Regno di Serbia, Croazia e Slovenia, riconoscono la piena libertà e indipendenza dello stato di Fiume e s'impegna a rispettarla in perpetuo. Lo stato di Fiume è costituito:

1. Dal Corpus separatum, quale è attualmente delimitato dai confini della città e del distretto di Fiume.

2. Da un tratto di territorio già italiano.

Art. 5. I confini del territorio di cui agli articoli precedenti saranno indicati sul terreno da commissioni di delimitazione composte per metà da delegati del Regno d'Italia e per metà da delegati del Regno di Serbia, Croazia e Slovenia. In caso di divergenza sarà sollecitato l'arbitrato inappellabile del presidente della conferenza elvetica.

Art. 6. Il Regno d'Italia e il Regno di Serbia, Croazia e Slovenia, convocherà una conferenza composta di tecnici competenti dei due paesi entro i mesi dell'entrata in vigore del presente trattato. La detta conferenza avrà nel più breve tempo proporre due governi precise proposte su tutti gli argomenti atti a stabilire i cordiali rapporti economici e finanziari fra i due paesi.

Art. 7. Il Regno di Serbia, Croazia e Slovenia, dichiara riconoscere a favore dei cittadini italiani e degli italiani in Dalmazia quanto segue: 1. Le concessioni di carattere economico fatte dal governo e enti pubblici degli stati quali è l'edotto il Regno di Serbia, Croazia e Slovenia a società o cittadini italiani, a questi posseduti in virtù di titoli legali di cessione fino al 12 novembre 1920 sono pienamente ritegrate, obbligandosi il governo del Regno di Serbia, Croazia e Slovenia a mantenere tutti gli impegni assunti dai precedenti. 2. Il Regno di Serbia, Croazia e Slovenia, che agli italiani pertinenti fino novembre 1918 al territorio della monarchia austro-ungarica, hanno il diritto di optare per la cittadinanza italiana entro un anno dall'entrata in vigore del presente trattato, e l'esente dall'obbligo di trasferire il proprio domicilio fuori

del territorio del Regno predetto. Essi conserveranno il libero uso della propria lingua ed il libero esercizio della propria religione.

Le lauree ed altri titoli universitari già conseguiti da cittadini del Regno di Serbia, Croazia e Slovenia in università o in altri istituti di studi superiori del Regno d'Italia saranno riconosciuti dal governo del S. C. S. come validi nel suo territorio e conferiranno diritti professionali pari a quelli derivanti dalle lauree dai titoli ottenuti presso le università superiori del Regno del S. C. S. Sloveni.

Art. 8. Nell'interesse dei buoni rapporti intellettuali e morali dei due popoli i due governi stipuleranno quanto prima una convenzione, che avrà per fine di intensificare l'intimo sviluppo reciproco delle relazioni di cultura tra i due paesi.

Art. 9. Il presente trattato è redatto in due esemplari, uno in italiano ed uno in Serbo-croato. In caso di divergenza farà fede il testo italiano come lingua nota a tutti i plenipotenziari.

## Si parla di una alleanza?

La *Politica* e la *Pravda* ed altri giornali di Belgrado parlano ampiamente dei sacrifici che il trattato di Rapallo costa alla Jugoslavia, ma rilevano che tali sacrifici sono compensati dalla certezza di consolidare lo stato jugoslavo di acquistarsi l'amicizia sincera d'una grande nazione quale è l'Italia. Alcuni giornali già accennano ad una alleanza coll'Italia sul tipo di quella che esiste tra la Cecoslovacchia e l'Italia.

Gli inviati dei giornali jugoslavi a S. Margherita mandano ai loro periodici che tra due mesi sarebbe firmato il trattato commerciale tra Italia e Jugoslavia e che presto dovrebbe essere firmato tra i due paesi un trattato di alleanza difensiva. Questa sera quasi tutti gli inviati dei giornali italiani convenuti a S. Margherita hanno offerto un pranzo: gli inviati dei giornali jugoslavi. Molti cordialità ha regnato durante il banetto.

## Lo scambio dei brindisi

Anche a Villa Spinola, i plenipotenziari si sono raccolti a banchetto, alla fine del quale il presidente del consiglio di Stato si è alzato e ha detto:

« Rispondendo a un bisogno del cuore, esprimo a nome mio e dei miei due colleghi la soddisfazione di vedere in terra italiana compiuto un atto che avrà conseguenze benefiche e profonde per i nostri due paesi. Bevo alla salute del Re dei Serbi, Croati e Sloveni il quale il presidente del consiglio Serbo-Croato-Sloveno ha così risposto:

« Sono profondamente commosso per le parole dell'illustre presidente del consiglio italiano. Sono convinto che attraverso dolori, esasperazioni e critiche abbiamo compiuto un'opera preziosa per il benessere delle generazioni future italiane e jugoslave, come nell'interesse dell'Europa. Bevo all'augusto parente del mio Re a Sua Maestà Vittorio Emanuele III, e bevo alla gloria e gloria dell'Italia e ai successi del suo attuale sovrano. I due brindisi sono stati pronunciati in italiano.

## Accordo su tutto

ROMA 13. (ufficiale) Dopo la firma del trattato i ministri degli affari esteri dei due regni si sono scambiate lettere impegnative relativamente alla esecuzione di amnistia per reati d'indole politica e militari inerenti alla situazione che il trattato ha risolto. Fu anche scambiata una nota relativa all'assicurazione da parte del Regno Serbo-Croato-Sloveno per le sorgenti ed il corso della Recina che fornisce acqua ed energia elettrica a Fiume.

Appena approvati gli articoli del trattato di Rapallo i plenipotenziari italiani hanno firmato con dispendio S. M. il Re. Il sign. Vesnić ha telegrafato la notizia a Belgrado al principe reggente Alessandro.

## Anche sugli altri trattati

ROMA 12. — (Ufficiale) dopo un continuato scambio di idee i plenipotenziari italiani serbo-croato-sloveni si sono oggi intesi in modo formale per delle vedute, e delle trattative comuni circa gli interessi essenziali dei due paesi nella Europa centrale nel senso di assicurare l'esecuzione dei due trattati di S. Germano e di Trianon.

## Il compito di Trieste

TRIESTE, 13. — Il « Piccolo », stampa un telegramma del suo inviato speciale da Santa Margherita, in data di ieri, notte, nel quale sono riferite queste parole testuali dette dal nostro ministro degli esteri conte Sforza, al corrispondente medesimo: « Le porte d'Italia in Oriente sono chiuse per sempre. Trieste sentirà pulsare sicura la sua vita economica e culturale dietro l'inviolabile mu-

raglia che noi le abbiamo creata. Trieste ha ora un gran compito, un compito che è anche di politica estera. Le navi di Trieste i cui rimorchiatori devono dominare nell'Adriatico nel Jonio nel Mar Nero, dove si trova la base della futura fortuna economica d'Italia. Adempiendo questa sua missione, Trieste servirà anche alla fiammella italiana che deve rimanere viva nella Dalmazia, non come un pericolo del dominio politico slavo, ma come un legame ancor più stretto fra i due popoli.

Io non sono molto incline alle commozioni, ma l'ho sentita molto profonda in questi giorni: nel ricevere il messaggio di un mio eminente amico dalmata, che ha scritto: « Se il mio dolore può giovare alla salvezza d'Italia, non invidio la sorte dei fratelli di Zara ».

## Aumenti delle tariffe ferroviarie

ROMA 12. — La gazzetta ufficiale pubblica stasera con decreto sull'aumento delle tariffe delle ferrovie dello stato che verranno elevate dal 160 al 220 per la prima classe dal 140 al 200 per la seconda classe dal 100 al 160 per la terza classe. I prezzi dei trasporti di merci sono pure aumentati.

## Come si è svolta la cerimonia della firma

SANTA MARGHERITA LIGURE 13. — La cerimonia della firma del trattato di pace di Rapallo si è compiuta nella sala della villa Spinola, dove erano stati tenuti i negoziati per il trattato stesso. Il testo del trattato fu letto in italiano dal ministro degli esteri conte Sforza, mentre i plenipotenziari erano in piedi intorno al tavolo.

Oltre ai plenipotenziari, nella sala si trovavano i due capi di stato maggiore dell'esercito generale Badoglio e della marina ammiraglio Acton, i commendatori Salata e Volpi, il colonnello di stato maggiore jugoslavo Calafatovic, i colonnelli Carletti, Siciliani, Sogno e Troiani, il comm. Ricci, Busatti, il comm. Rodolfo capo di gabinetto del ministro degli esteri, il segretario particolare del ministro cav. Ricotti Magnani, il dott. Mattoli, il tenente di vascello Regadeo aiutante di bandiera dell'ammiraglio Acton, il cav. Gabrielli del ministero degli esteri, il sig. Stojanovic capo di gabinetto del ministero delle finanze e infine era presente anche la contessa Sforza.

Alle ore 23.45, i plenipotenziari italiani e quelli jugoslavi hanno apposto le loro firme.

Le formalità per la firma sono terminate soltanto circa alla ora una di oggi, sabato.

Il trattato fu firmato a così tarda ora perché dovette essere tradotto prima in slavo dal sig. Trumbic, che rimase a compiere la traduzione a fare la trascrizione all'Albergo Imperiale. Soltanto all'ora della firma egli comparve a Villa Spinola.

## wrangel si ritira nelle linee principali

SEBASTOPOLI, 12. — Un comunicato del gen. Wrangel annuncia che ci fronte alla superiorità numerica delle truppe rosse all'istmo di Perekop, il suo esercito si è ritirato dalle linee avanzate, nelle posizioni principali.

## PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta tumultuosa alla Camera

## Gravi accuse tra socialisti

Ieri la Camera, dopo le risposte ad interrogazioni sui fatti sanguinosi svoltisi ad Abbazia S. Salvatore, ad Anghi ed ha Poggibonsi, riprese la discussione sulla riforma elettorale amministrativa.

Durante questa, avvenne un incidente tumultuosissimo.

Vacirca, socialista ufficiale polemizzando con l'on. Drago, socialista indipendente.

— Tu non sei, o Drago — gli dice — un socialista riformista, ma il capo d'una schiera di maffiosi delinquenti.

Drago balza in piedi, protestando, violentemente fra urli altissimi dei socialisti ufficiali. Nel tumulto lo si ode gridare:

— Io non sono come te, Vacirca che ti allei con certi affaristi con i quali dividi il guadagno... (Applausi da vari banchi, rumori altissimi all'estrema sinistra). Tu hai preso 50 mila lire.

L'estrema insorge protestando. Tumulti.

E su questa duplice reciproca accusa, che Vacirca e Drago tentano poi di spiegare, la seduta continua fra tumulti, finché si approva che il presidente nomini una commissione d'inchiesta per appurare le accuse stesse.

Dom. Del Bianco gerente responsabile  
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio

Il padre Giuseppe Vianelli, la nonna Orsola Pantini ved. Vianelli, le zie Vianelli e Pesamosca in unione ai cugini Bosero e Castellani annunciano che **Domenica 14 corr. alle ore 15.30** arriverà a Percotto l'adorata Salma della Loro indimenticabile

## Lavinia Vianelli

decessa nel fior degli anni il 29 ottobre 1917 in Udine.

Ringraziano tutti Coloro che vorranno in qualsiasi modo onorarne la venerata memoria.

Percotto 13 Novembre 1920

Alle autorità civili e militari, ai funzionari delle Sezioni Ministero Terre Liberate, al popolo di Belluno e di Udine che si commoventi e imponenti onoranze resero al nostro indimenticabile, amatissimo

**ing. Leonardo Rizzani**

Con tanti altri modi pietosi allo strazio nostro si associarono: vincendo il nostro dolore, noi porgiamo anche a nome dei congiunti tutti i sensi della più profonda riconoscenza.

Le solenni dimostrazioni di cordoglio, tante buone parole consolatrici non potranno essere mai dimenticate da noi.

Belluno-Udine, 12 novembre 1920

La mamma, la vedova, i fratelli, i parenti.

Il Genere Achille Bon coi figli Romana, Gastaldi-Bon, Giuseppe, Emma Sacconi costernati annunciano la dolorosa perdita di

**Maria Pasquari v.d. Gastaldi**

nell'età di anni 82 avvenuta alle ore 0.30 del 13 corr.

I funerali seguiranno Domenica 14 corr. alle ore 14 partendo dalla Casa Vicolo Lungo N. 13.

Si ringrazia fin d'ora i buoni che vorranno onorarla.

**AVVISI ECONOMICI**

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

**COMPENSO** con 100 lire chi mi procura stanza con stanzino vuoto da adibirsi a cucina. Pago anticipati sei mesi. Offerte 4660 Unione Pubblicità Udine.

**RIPETIZIONI** si darebbero a studenti prime tre classi ginnasiali verso modesto compenso. Rivolgersi no-gozio Domenico Bevilacqua Via Prachiuse 3

**GRANDE occasione** - Vendonsi pianoforti e Orchestroni, Piani automatici per Sale da ballo e Trattorie. Pagamento rate mensili e noleggio. Si eseguisce qualsiasi riparazione Bianchi - Via Marinoni 9 Udine.

**AFFITTASI** grande magazzino per vendita vino ed altro. Per informazioni rivolgersi in via di Mezzo 57.

**VIAGGIATORI** Commercianti e Domandate la Pensione Villa Bruna Benedetto Cairoli 7. Ambiente adatto per chi cerca Bene-stare e moralità Affitto mobiliata grande.

**PRIMO ISTITUTO ITALIANO** D'Ortopedia addominale incrementa

**ERNIE**

ha vera cura e miglioramento di qualunque ernia, in più voluminoso ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scevro da claudicazioni, da cali di pubblico, purtroppo oggi si lascia adescare, si impone un così vi ale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta, è impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno recarsi a:

**Udine - Lunedì 29 Novembre**

**Albergo Italia**

N.B. - Pregati tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi per non confondere l'alta reputazione ed il buon nome dell'Istituto (Casa Vecchia e di Primo Ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente.

Avvertesi inoltre che i nostri esimi specialisti trovano dalle otto alle sedici in ogni località sopra stabilita.

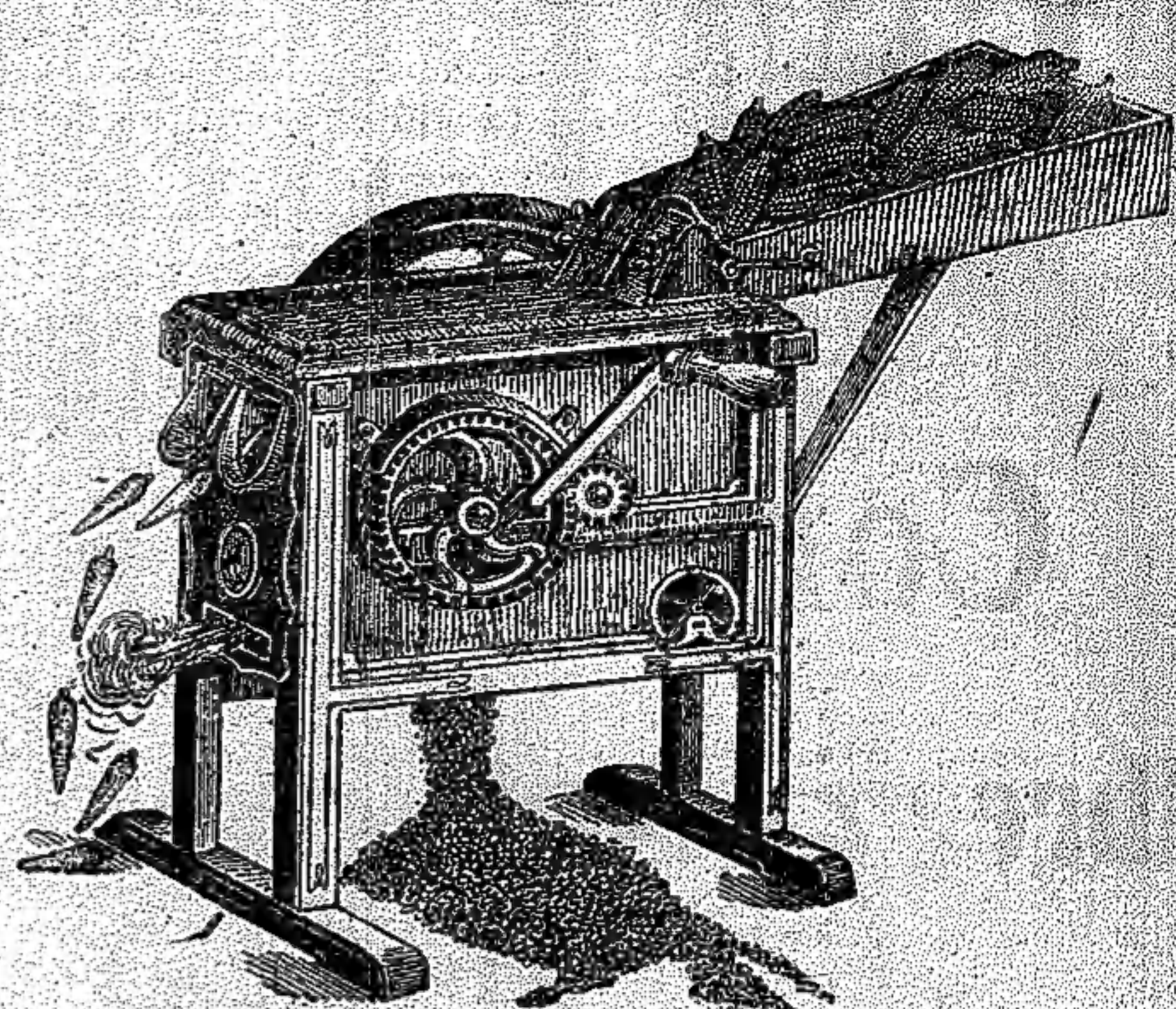
**CASA DI CURA**

**del Dott. A. CAVARZERANI**

per chirurgia - ginecologia - ostetricia

Amhial, della 11 alle 15 tutti i giorni

**UDINE - Via Treppa N. 12**



**SGRANATOI**: comuni ad una bocca e a due bocche - nazionali ed esteri - con ventilatori o senza - a mano ed a motore - regolabili a contrappeso o da molle di pressione. (Dici tipi diversi dai casalinghi a quelli di grande lavoro). Rivolgersi alla: **SEZIONE MACCHINE, DELLA ASSOCIAZIONE AGRARIA RIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRICOLTURA - PONTE POSCOLLE**

## LIBRERIA CARDUCCI

UDINE - Piazza XX Settembre - UDINE

Edizioni italiane ed estere

## Commissioni Librarie

Testi scolastici

Facilitazioni a professionisti - Insegnanti - Biblioteche popolari

Forniture scolastiche

Nella vecchia sede si continuerà la vendita di testi scolastici e cancelleria

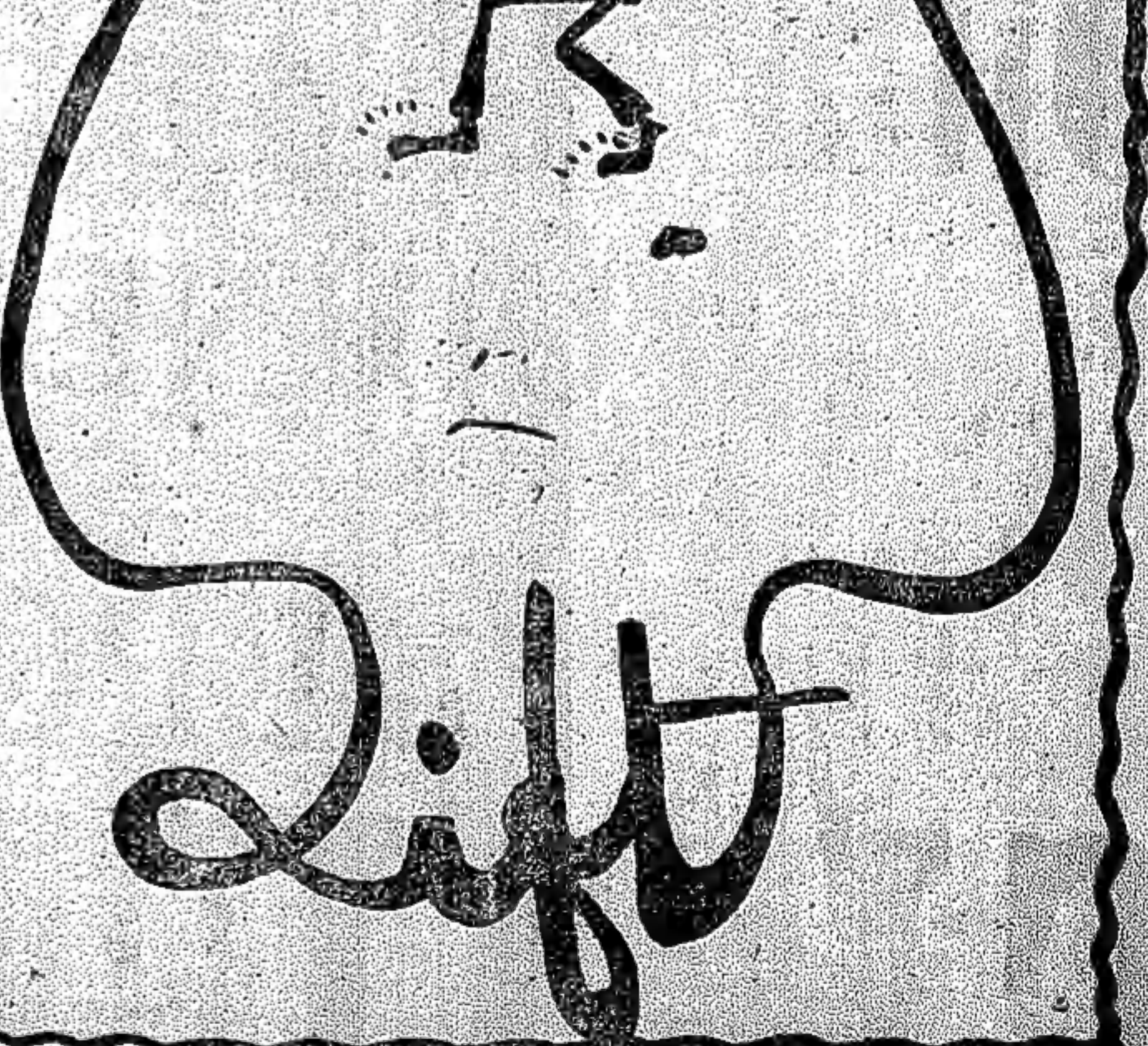
E' abolito l'aumento del 10 %

## Seme Bachi da Seta

G. CIRIANI - SPILIMBERGO

Campioni e listino a richiesta

sollecitare le prenotazioni



Rapp. per Udine e Provincia Giovanni Dall'OCA Via Grazano N. 6

## CORREDI DA SPOSA

e da casa in lino e cotone

## CONFEZIONI BIANCHERIA

da Signora da Uomo da neonati

Golfs - Vestaglie Pirenei - Ultimi modelli

Grande Assortimento ricami Svizzeri S. Gallo e Madura Pizzi e Valenciennes

## Luigia Travagini

UDINE - Piazza Mercatoneuovo N. 10 - UDINE

## FOSFOIDARSENIO CALOSI

Primo Ricco-timento italiano

Raccomandato: nel Linfatisimo, scrofiosi, Reumatismo, Tubercolosi ossee e glandulari, arterio, sclerosi, malaria, affezioni cardiache, anemia, deperimento organico

Vendesi nelle FARMACIE e GROSSISTI IN MEDICINALI Stabil. Chimico-Farmaceutico dott. M. Calosi & Figlio - Firenze



# TESTI SCOLASTICI per tutte le scuole

Colori acquerello in scatole e tubetti sciolti

Compassi - Quaderni - Cancelleria

Libreria - Cartoleria **BONACINA** - Fornitrice Municipale

UDINE - Via della Posta N. 44 - UDINE

Cooperativa di Lavoro e Produzione  
fra Falegnami ed Affini della Brianza

## MOBILI

d'ogni genere e stile

per Scuole - Alberghi - Caffè - Camere - Cucine -  
Salotti - Salottini - Ottomane moresche - Mobili  
Isolati - Tappezzerie - Reti metalliche - Letti elastici.

DEPOSITARI ESCLUSIVI IN

UDINE - A. Crippa & R. Levati

Grandiosi depositi: Viale stazione 3.  
Negozio provvisorio di vendita: Via Aquileia 42.



Agente Generale Per il Friuli

Rag. GERARDO OLITA

UDINE

Piazza Umberto I. N. 25

## Ditta LUIGI D'AMBROGIO E FIGLI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

DEPOSITO ESCLUSIVO

## CRAUTI DEL TIROLO

(merce pronta)

Salami - Prosciutti - Mortadella - Coppe - Musetti - Cotechini - Salsiccie

DI FABBRICAZIONE PROPRIA FRIULANA

DEPOSITO: Burro naturale - Formaggi e latticini in sorte